



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento AGENZIA ENTRATE

Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393  @uilpaentrate

e-mail: entrate@uilpa.it – sito: www.entrate.uilpa.it  Uilpa Entrate

TRA “LUCI ED OMBRE”, PASSI AVANTI NELLE TRATTATIVE! *Prosegue il Confronto sui Passaggi di Area Chiuso Accordo su Stabilizzazione dei Distacchi*

Definizione criteri bando passaggi di area

Sebbene le convocazioni sull'importante tematica pervengono a “piccole dosi” riteniamo che si stiano facendo importanti passi avanti.

Esprimiamo soddisfazione per l'accoglimento di alcuni [punti oggetto specifico di nostra richiesta](#) come, ad esempio, quanto evidenziato nel documento unitario UILPA, Cgil e Cisl, in merito all'eliminazione dei requisiti aggiuntivi di ammissione rispetto alla laurea che, diversamente, è l'unico vincolo normativo previsto. Siamo riusciti a far rimuovere, quindi, il requisito della necessità che la laurea rientrasse, ai fini dell'ammissione, tra quelle attinenti alle attività dell'Agenzia nonché il vincolo, per il profilo professionale “Tecnico” della preventiva iscrizione all'albo.

Molti, comunque, restano i nodi da sciogliere rispetto all'obiettivo finale.

Infatti, come UILPA, valutiamo pericoloso affidare la sorte del passaggio di ogni singolo candidato all'alea della prova a quiz a risposta multipla che, peraltro, per sua stessa natura in generale di prova pre-selettiva, favorisce soprattutto le qualità “mnemoniche” del candidato anziché, come più pertinente nel nostro contesto, la valorizzazione delle competenze lavorative e professionali possedute dai colleghi.

Dubbi, inoltre, abbiamo evidenziato, unitariamente ad altre sigle, rispetto alla concreta ed equilibrata assegnazione del punteggio da attribuire ai titoli e agli anni di servizio svolto.

Ulteriore preoccupazione, come UILPA, abbiamo espresso in merito alla proposta di parte pubblica relativa all'attribuzione di un punteggio in funzione della “valutazione” che la lavoratrice o il lavoratore avrebbe avuto per l'attività lavorativa svolta nel triennio precedente. A questo punto, però, la domanda sorge spontanea! Di quale valutazione e/o criteri di valutazione stiamo parlando? Chi l'avrebbe fatta o la dovrà fare?

Sebbene, a onor del vero, la suddetta “valutazione” sarebbe prevista dalla stessa norma che consente di attivare la procedura di passaggio delle aree (d.lgs. n.75/2017), è chiaro che la proposta, così come formulata dall'Agenzia, non è coerente con la realtà dei nostri uffici e dell'organizzazione del lavoro e potrebbe, quindi, prestare il fianco a contenziosi di cui tutti ne faremmo a meno volentieri.

Gravosi problemi a cui dare soluzione perché, diversamente, si rischia di realizzare un bel pasticcio a discapito delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

È chiaro che come UILPA, che da sempre ci caratterizziamo per l'iniziativa costruttiva e qualificata delle nostre proposte, abbiamo esposto al tavolo negoziale, per le opportune valutazioni sia della parte sindacale sia della parte pubblica e senza la presunzione di aver tirato fuori il coniglio dal cilindro, un'ipotesi alternativa, della c.d. “prova d'esame”.

Con estrema sintesi e con necessità di specifica declinazione, abbiamo proposto un equilibrato connubio tra titoli professionali e di servizio abbinati ad un colloquio basato su un elaborato inerente le competenze lavorative e professionali svolte dai colleghi negli ultimi 3-5 anni.

Al colloquio, che non sarebbe selettivo nei termini di esclusione dalla procedura, sarebbe da assegnare una quota di punteggio che valorizzi e valuti l'esperienza lavorativa, l'esito del colloquio e, appunto, l'elaborato.

Da tutto ciò ne scaturirebbe, del resto sta nell'ordine delle cose, una graduatoria ma che non lascerebbe sul terreno "morti e feriti", come probabilmente succederà con i quiz e che fra l'altro supererebbe tutte le criticità in precedenza descritte.

Un'ipotesi che non ha la pretesa di essere in assoluto la migliore, che ha necessità di essere correttamente declinata ed ha certamente una sostenibilità giuridica frutto, peraltro, anche di esperienze analoghe del passato e risponde ai vincoli dell'attuale ordinamento giuridico.

Abbiamo, quindi, apprezzato le dichiarazioni dell'Amministrazione così come della Cisl, in merito alla nostra proposta, di voler procedere, in parallelo, ai necessari e comprensibili approfondimenti.

Accordo sulla stabilizzazione dei distaccati

Abbiamo sottoscritto, per senso di responsabilità nei confronti dei colleghi interessati, [l'accordo sulla volontaria stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori](#), in posizione di distacco basato sui criteri ordinari previsti negli anni precedenti.

Tuttavia, come UILPA abbiamo stigmatizzato e con forza denunciato l'assenza, nel corso delle trattative, di una visione complessiva dell'attuale contesto che ha determinato il rifiuto della nostra proposta relativa ad uno straordinario e del tutto eccezionale allargamento della platea dei colleghi da stabilizzare, facendo rientrare anche distacchi di più recente decorrenza rispetto alla data del 2 aprile 2018 fissata nell'accordo.

Infatti, l'attuale contesto avrebbe richiesto, come proposto da UILPA, una contestuale valutazione della ripartizione dei posti che saranno a breve messi a concorso per nuove assunzioni previste per tutte le regioni da nord a sud. Inoltre, occorre, in contemporanea, una seppur indicativa quantificazione dei posti che potranno essere messi a bando con il previsto nuovo accordo sulla mobilità nazionale, da definire nelle prossime settimane, nonché le risultanze dei vari "interpelli" che recentemente hanno determinato una "mobilità parallela", sottraendo definitivamente, senza regole di "*par condicio*" ed in assenza di trasparenza, svariate decine di elevate professionalità dalle regioni del nord.

Purtroppo, la visione miope di alcune sigle sindacali nonché la reticenza dell'Agenzia nel fornire i suddetti dati e la mancata condivisione delle pianificazioni hanno portato ad un accordo modesto del tipo "copia incolla" dei precedenti che, nel descritto contesto straordinario, non fornisce piena soddisfazione ai colleghi interessati né risulta essere funzionale alla dovuta attenzione dell'efficienza organizzativa di tutti gli uffici sul territorio nazionale fortemente sotto *stress* per la carenza di personale.

Roma, 16 aprile 2021

Il Coordinamento Nazionale